

## LUCA CACCIONI

Classe 1962, nasce a Bologna dove attualmente vive e lavora. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico si diploma all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Palermo e di Brera e dal 2003 è titolare della cattedra di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Le prime esposizioni importanti risalgono agli inizi degli anni Novanta, con la partecipazione a Nuova Officina Bolognese alla Galleria d'Arte Moderna e con la prima personale alla Galleria Spazia. Nel corso dello stesso decennio, una serie di mostre personali nelle gallerie Gianni Giacobbi (Palma di Maiorca, 1992), Giò Marconi (Milano, 1993) e Studio La Città (Verona, 1993) pongono immediatamente l'artista all'attenzione del pubblico e della critica. Nel 1944 vince il Premio Michetti, la più antica e longeva iniziativa legata alla pittura dopo la Biennale di Venezia. È del 1997 la sua prima mostra personale in uno spazio pubblico, presso la Palazzina dei Giardini della Galleria Civica di Modena, in questa occasione agisce direttamente sullo spazio esponendo un'installazione ed alcune sculture, aprendo il campo della ricerca a nuovi mezzi espressivi. Caccioni è uno dei protagonisti di una generazione giunta ormai ad una maturazione linguistica definitiva, la sua ricerca utilizza principalmente materiali inconsueti come gli acetati, il pvc e, più recentemente, fondali scenici di opere teatrali dell'Ottocento sui quali interviene dipingendo forme tratte da una memoria personale e dalle suggestioni provenienti da culture e periodi storici diversi. La scrittura è un elemento ricorrente nell'opera di Luca Caccioni, segno autosignificante capace di raccontare pensieri. Tra la fine degli anni Novanta e gli inizi del nuovo Millennio è protagonista di un'intensa attività espositiva in Italia e all'estero, esponendo presso l'Accademia Tedesca a Villa Massimo (Roma), la Galleria Sales (Barcellona) e alla Greene Gallery (Ginevra). Le sue opere sono nelle collezioni di importanti istituzioni pubbliche e private, tra cui la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, la Galleria Civica di Modena, la collezione della Fondazione CARISBO di Bologna, la Fondazione Unicredit, la BNL, la Fondazione VAF di Francoforte, la Permanente di Milano, il MAC di Lissone. Nel 1996 inizia il rapporto con la OTTO Gallery con la mostra personale *Zeichen theater* di cui è stato pubblicato il catalogo, e segue con le mostre *Scritti* del 2002 (con un catalogo contenente un testo di Luca Beatrice), *Ipnosi* del 2006 e *Lotophagie. Lotus eaters* del 2008, un nuovo ciclo pittorico in cui l'artista continua la sperimentazione sul supporto, che in questo caso è costituito dai fondali di scena di Opera Lirica. Torna nelle sale espositive della galleria nel 2014 con la personale *Dessins de chambre (et d' autres)*, mostra articolata attorno al tema del disegno erotico, con opere realizzate tra il 1994 e il 2014 e tratte dal *Grande quaderno erotico*. Partecipa poi alla collettiva *L'Ospite* nel 2020 esponendo insieme a Luigi Carboni e Giuseppe Stampone.